



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

Provincia di Lecce

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 22 del 02/07/2018

Oggetto: Studio di fattibilità per la fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce: presentazione ai Consiglieri Comunali e presa d'atto

L'anno duemiladiciotto, il giorno due del mese di luglio, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei sigg.

N.	COGNOME E NOME	PRES.
1	FERRARO Francesco	P
2	PALESE Giacomo	P
3	PEPE Luca Vincenzo	P
4	DUCA Marco	P
5	TURI Tatiana	P
6	VERARDO Adamo	P
7	CIULLO Luigi	P

N.	COGNOME E NOME	PRES.
8	FIESOLE Anna Serena	P
9	LUCA Davide	A
10	RICCHIUTO Bruno Laureto	A
11	NEGRO Carlo	P
12	GENNARO Valentina	P
13	CASSIANO Santo Carlo	P

Partecipa il Segretario Generale Dr. Roberto ORLANDO.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N°267

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Addi: 26/06/2018

Il Responsabile di Posizione
F.to MICHELA MARIA CHIURI

REGOLARITA' CONTABILE

Parere:

Addi:

Il Responsabile di Ragioneria
F.to

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con deliberazioni n. 13 del 03.06.2015 e n. 9 del 04.06.2015 i Consigli Comunali, rispettivamente, del Comune di Presicce e del Comune di Acquarica Del Capo hanno stabilito di avviare la progettazione per la realizzazione della fusione dei due Comuni, impegnandosi:

- a rappresentare tale volontà ai cittadini al fine di renderli consapevoli delle opportunità e delle caratteristiche del progetto;
- a fare in modo che la Giunta Comunale riferisca tempestivamente e periodicamente sugli esiti della attività di progettazione della fusione dei due Comuni;
- in seguito ad apposito emendamento proposto e poi condiviso, ad istituire apposita commissione consiliare consultiva per l'esame di tutte le attività amministrative propedeutiche alla fusione, che dovrà coadiuvare la Giunta Comunale nel processo di aggregazione;

RICHIAMATE le deliberazioni n. 31 del 06.07.2016 e n. 21 del 12.07.2016 i Consigli Comunali, rispettivamente, del Comune di Presicce e del Comune di Acquarica Del Capo hanno approvato la bozza di convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico per la redazione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione;

PRESO ATTO che in data 19.07.2016 è stata sottoscritta la convenzione tra i due Comuni;

DATO ATTO che con determinazione n. 858 del 22.12.2016 il competente Responsabile del Settore del Comune di Presicce, quale Ente capofila, ha affidato l'incarico per la realizzazione dello studio di fattibilità della fusione dei due Comuni al Prof. Luigino Sergio;

RICHIAMATE le rispettive deliberazioni con cui i Consigli Comunali dei due Comuni hanno proceduto a istituire la Commissione Consiliare per la fusione dei due Enti ed a nominare i relativi componenti;

PRESO ATTO che in data 29.03.2017 si è insediata la Commissione Consiliare per la fusione per lo svolgimento dei lavori;

VISTA la bozza dello studio di fattibilità per l'avvio del progetto di fusione redatta dal professionista incaricato e depositata agli atti della Segreteria di questo Comune composta dai seguenti allegati:

- da un compendio intitolato "*Fusione dei Comuni – Una scelta per il Futuro – La parola passa ai cittadini*";
- da uno studio di fattibilità per ipotesi di fusione dei Comuni di Acquarica Del Capo e di Presicce;
- da uno studio di fattibilità per l'istituzione del Comune Unico di Presicce-Acquarica attraverso il processo di fusione dei comuni preesistenti di Presicce e Acquarica Del Capo;

RITENUTO di dover presentare i detti documenti, depositati agli atti della Segreteria, ai consiglieri comunali per la dovuta presa d'atto al fine di demandare alla Giunta Comunale l'adozione dei successivi adempimenti;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 da parte del competente Responsabile di Settore;

PRENDE ATTO

1. delle premesse del presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
2. del contenuto dei documenti depositati agli atti della Segreteria e relativi allo studio di fattibilità per la realizzazione della fusione tra i due Comuni di Acquarica Del Capo e Presicce di seguito elencati:
 - da un compendio intitolato "*Fusione dei Comuni – Una scelta per il Futuro – La parola passa ai cittadini*";
 - da uno studio di fattibilità per ipotesi di fusione dei Comuni di Acquarica Del Capo e di Presicce;
 - da uno studio di fattibilità per l'istituzione del Comune Unico di Presicce-Acquarica attraverso il processo di fusione dei comuni preesistenti di Presicce e Acquarica Del Capo;

DEMANDA

alla Giunta Comunale l'adozione degli ulteriori adempimenti necessari a dare esecuzione al presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista il su esteso provvedimento,

Visto l'allegato resoconto stenotipografico (allegato A);

PRENDE ATTO

1. del contenuto dei documenti depositati agli atti della Segreteria e relativi allo studio di fattibilità per la realizzazione della fusione tra i due Comuni di Acquarica Del Capo e Presicce di seguito elencati:
 - da un compendio intitolato "*Fusione dei Comuni – Una scelta per il Futuro – La parola passa ai cittadini*";
 - da uno studio di fattibilità per ipotesi di fusione dei Comuni di Acquarica Del Capo e di Presicce;
 - da uno studio di fattibilità per l'istituzione del Comune Unico di Presicce-Acquarica attraverso il processo di fusione dei comuni preesistenti di Presicce e Acquarica Del Capo;

DEMANDA

alla Giunta Comunale l'adozione degli ulteriori adempimenti necessari a dare esecuzione al presente atto.

Si da atto che durante l'intervento del Consigliere Giacomo Palese si è allontanato il Consigliere Negro per cui in aula sono presenti N. 10 Consiglieri.

Verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Francesco FERRARO

Il Segretario Generale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Informatico del Comune dal al 24/07/2018 ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Acquarica del Capo, 09/07/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (Art.125 - D.Lgs.18/8/2000, N°267), nota N. _____ del _____.

[] (Art.135 del - D.Lgs. 18/8/2000, N°267)

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- [] è divenuta esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;
- [X] è divenuta esecutiva il primo giorno di pubblicazione, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Roberto ORLANDO

COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 LUGLIO 2018

PUNTO 8 O.D.G.

Studio di Fattibilità per la Fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e di Presicce – Presa d'Atto

SINDACO – Come gran parte di voi sa, a seguito di due delibere in seduta congiunta, non mi ricordo, forse del 2015, è stato dato il via per lo studio di fattibilità per arrivare poi a un referendum, e quindi eventualmente per la fusione dei due Comuni.

A questo naturalmente poi sono seguiti degli incontri, la costituzione della commissione. Insomma, ci sono state tante situazioni, gran parte di tutti noi del Consiglio abbiamo fatto parte della commissione e siamo arrivati finalmente ad avere uno studio di fattibilità, dove mette insieme determinati aspetti: sociali, territoriali, tecnici. Diciamo ha guardato a 360 gradi il tutto. Indubbiamente percorsi che non sono sempre facili, non sono sempre condivisi dal mondo intero. Ma io credo che sia un percorso utile e giusto. Giusto perché? Non sono qui a difendere in questo momento fusione o non fusione, io guardo gli atti. È stata fatta un'analisi fino a oggi che è solo uno studio in base alle situazioni del Comune di Acquarica e del Comune di Presicce, di fronte al fatto che diventi un unico Comune, quali sono i punti deboli e i punti di forza. E questo era un necessario, questo studio, perché io da Sindaco in carica in questo momento, ma il Consiglio comunale, se da questo studio fosse emerso un danno non solo dal punto di vista economico, ma anche su quello che ho detto prima, che io ci tengo in modo particolare, efficacia ed efficienza anche di tutta la struttura successiva a seguito di una fusione, io oggi sarei qui per dire: “Signori, attenzione, abbiamo fatto questo studio, per fare questo studio abbiamo ricevuto un finanziamento dalla Regione, a questo punto mi sembra che punti di forza non ce ne sono, ci sono soltanto punti di debolezza e quindi, a mio avviso, io credo che noi dobbiamo dire che non conviene intraprendere questo percorso”.

Questo io lo avrei detto sino a quando ragionavo su una Legge Regionale, che prevedeva che i Consigli comunali dessero il via al referendum e quindi alla fusione, e era solo un aspetto, c'era solo la volontà, era indispensabile la volontà dei Consigli comunali. Oggi invece la situazione è completamente cambiata, quella Legge che noi abbiamo votato nel 2015 è mutata. In quel momento erano i Consigli comunali a dare il via a questo processo. Giustamente la Legge è cambiata, ha detto: “Attenzione, se il Consiglio comunale lo fa e dà la parola ai cittadini, bene; se eventualmente il Consiglio comunale non lo fa, per ragioni che possono essere le più disparate, con il 20% delle firme sul territorio, i cittadini possono assolutamente scavalcare il Consiglio comunale, la nostra figura e dire: - No, noi vogliamo indire il referendum-”.

Quindi, di fronte a una situazione del genere, dove oggi mi trovo con uno studio di fattibilità dove emergono dei punti di forza rilevanti, di fronte a una convenzione, che potrebbe migliorare la situazione nelle due comunità, ma questo rimane un aspetto mio personale, perché io domani, quando partirà il referendum, sono uno dei 5 mila cittadini di Acquarica del Capo e certamente il mio voto non varrà di più rispetto a quello degli altri, mi sembra, visto che c'è stata anche una spinta dal basso già in passato, dire: “Okay, lo studio di fattibilità ci mette questi aspetti, per quale motivo non rimettere nelle mani del popolo?”. Credo che il popolo è sovrano anche al Consiglio comunale e che il popolo possa decidere domani se questa fusione, sia i cittadini di Acquarica che i cittadini di Presicce decidano quali sono i percorsi che loro vogliono seguire, avendo anche come base anche questo studio di fattibilità.

È ovvio che poi quello che succederà domani dipenderà solo e esclusivamente dalle decisioni che i cittadini prendono. Ed io credo che anche in una prima battuta, quando i due Consigli comunali si sono espressi, credo che abbiano colto proprio questo obiettivo, perché anche se qualcuno può pensare o può dire: “Sai, io non sono convinto di questo”, io credo che avendo votato in quel modo, e abbiamo votato tutti all'unanimità del dire “andiamo in questo”, abbiamo riconosciuto nella democrazia la sovranità del popolo. Ed a quel punto è il popolo che andrà a decidere se si arriverà all'indizione di questo referendum.

Ecco, per chiarire ogni dubbio, ma mia posizione è questa: per me è sovrano. Anche se io dovessi essere contro una situazione del genere, per ragioni mie, per ragioni personali, per ragioni di veduta, perché le cose possono essere viste da angoli diversi con prospettive diverse e quindi si guardano in un modo completamente differente. Questo ci tenevo a sottolinearlo e a dirlo. Lo studio di fattibilità, come ho detto prima, la maggior parte di noi lo conosce. Pertanto c'è qui il professore Luigino Sergio, che ha redatto questo studio di fattibilità. Ve lo assicuro, non è stato facile, non è stato neanche difficile, è giusto che ci sia stato il confronto in tutto questo periodo. E oggi siamo qui per una presa d'atto e poi successivamente, Presicce lo ha già fatto il Consiglio il lunedì scorso, oggi noi facciamo questa presa d'atto in modo tale che rimangano... e lo abbiamo voluto come consiglieri, non era indispensabile ma abbiamo voluto che questi atti, perché poi segnano anche la storia, indipendentemente se si raggiungerà l'obiettivo o meno, che questi atti e questo studio di fattibilità faccia parte e sia passato anche dal Consiglio comunale e rimanga agli atti negli annali di quella che era l'analisi che è stata fatta per questo studio.

Prego.

CONSIGLIERE NEGRO – Buonasera. Prima della relazione del professore, volevo chiedere quali sono... adesso siamo arrivati a uno step, che è quello della presa d'atto e comunque del grosso lavoro dello studio di fattibilità; adesso gli step successivi per andare avanti e concludere quest'iter, quali sono o quali sarebbero?

CONSIGLIERE GENNARO – Deve essere approvato lo studio di fattibilità o no?

SINDACO – No, lo studio di fattibilità è una presa d'atto e poi viene approvato dalla Giunta. E poi lo step è questo: domani, avevamo già concordato con il Sindaco di Presicce, credo che il Segretario insieme agli affari generali di Acquarica e di Presicce redigeranno un'ulteriore delibera che noi a stretto giro, nel giro di sette – otto giorni, quindi la faremo velocemente, i Consigli comunali si riuniranno di nuovo, sia di Acquarica che di Presicce, e con quella delibera chiediamo formalmente al Presidente della Giunta Regionale di indire il referendum. Questo è il punto e l'iter.

CONSIGLIERE NEGRO – Noi abbiamo fatto parte della commissione, qualche consigliere non c'è stato, il percorso è stato duro, faticoso, diciamo che si è concluso...

ASSESSORE DUCA – Bisogna dare atto a Carlo che puntualmente, ogni fine commissione ha fatto la stessa domanda, questa domanda...

CONSIGLIERE NEGRO – Sempre!

ASSESSORE DUCA – Sei stato grande. Ogni volta, a conclusione della commissione...

CONSIGLIERE NEGRO – Perché, consigliere Duca, lo sapete, sono un grandissimo tifoso di questo processo.

ASSESSORE DUCA – Anche io.

CONSIGLIERE NEGRO – Tutti lo siamo, però c'è da constatare e da considerare poi purtroppo questa lentezza dovuta non a mancanze personali, ma dovuta comunque alla fatica. Quindi io ogni step chiedo quello che sarà il successivo, per cercare di capire quando arriviamo a questa benedetta indizione di referendum. Lo chiedo per sollecitare e per incoraggiarvi.

SINDACO – Scusami, consigliere, noi, prima di iniziare, c'è qui il Segretario, io mi sono sentito con il Sindaco di Presicce per una serie di situazioni, tra cui questa, su questa presa d'atto oggi. E poi successivamente per come procedere. E quindi avevamo convenuto che il Segretario, unico, con i due Affari generali, domani va a formalizzare questa delibera, che è molto semplice, che porteremo successivamente ai Consigli comunali. Anche il Presidente della commissione, il consigliere Ricchiuto, naturalmente sollecitava questo aspetto. Vi posso anche rappresentare che dall'ultimo incontro che abbiamo fatto a Bari con gli uffici e con lo staff del Presidente

della Regione Puglia, siamo arrivati ad una conclusione, che è quella di indire... noi come Comuni dobbiamo concludere quest'iter, che lo chiuderemo nei prossimi giorni, veramente nei prossimi sette giorni il Consiglio lo dobbiamo fare per forza perché ce lo chiedono; dopo aver fatto questo abbiamo chiesto anche al Presidente di darci quanto più tempo possibile, il tempo massimo per arrivare al referendum. Cioè, non indirlo il 1 di settembre o il 30 di settembre, ma se è possibile, quanto più tempo possibile, in modo tale che, avendo un pochino più di tempo, naturalmente tutte queste nozioni, tutte queste situazioni riusciamo a farle penetrare meglio tra la gente e, di conseguenza, la gente poi può autonomamente decidere con più cognizione di causa. Credo che questo sia importante e non dire: "No, il 1 di settembre si fa il referendum" e chiudiamo tutto in una campagna di trenta giorni. Non è corretto, non è giusto, e io credo che il tempo massimo che ci possono concedere durante questo percorso, sia un fatto utile e auspicabile per tutti.

CONSIGLIERE NEGRO – Era la parte conclusiva del mio intervento: quindi non dobbiamo dimenticare che bisogna informare, come diceva lei, la popolazione, con i giusti modi e i giusti tempi. Naturalmente tutto questo, se riusciamo a farlo per la conclusione della tornata 2019, sarebbe qualcosa di...

SINDACO – Guardate, se noi oggi, come Consiglio comunale, siamo tutti d'accordo, perché la delibera è pronta, fra sette giorni noi ci vediamo qui, lunedì prossimo ci vediamo e facciamo il Consiglio comunale, per me non è un problema convocare il Consiglio comunale.

Siamo tutti qui, lo possiamo tranquillamente decidere. Anche il Sindaco di Presicce vuole portare a stretto...

SEGRETARIO – Scusate un attimo. Ci si è posto il problema se approvare o meno lo studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità non è previsto dalla normativa che disciplina l'istituto della fusione, però è un documento. Siccome è un documento, a mio avviso comunque un organismo lo deve recepire, perché comunque il diritto amministrativo, lo dico sempre, si fa con le carte. Voi sicuramente ricorderete, in Consiglio comunale siamo stati già due volte: è stato fatto un primo Consiglio comunale, quello del 2015, dove è stato approvato un atto di indirizzo; è stato fatto un secondo Consiglio comunale congiunto in questa sede, dove si è parlato ancora di fusione. Quindi noi abbiamo due atti dell'organo di indirizzo previsto dal Tuel, che è il Consiglio, non ha senso approvare... ecco perché si parla di presentazione, quindi è stato portato ma non si voterà. Non ha senso votare uno studio di fattibilità perché non è previsto, tra l'altro, dalle competenze dell'Art. 42 del Tuel, però a mio avviso un organismo dovrà approvare. Quindi, prima di andare in Consiglio comunale dove bisognerà fare una delibera per chiedere alla Regione quello che deve essere chiesto in base alla normativa regionale, la Giunta approverà questo documento. A mio avviso è giusto che lo approvi. Ma non troveremo mai nella norma lo studio di fattibilità. Anche perché lo studio di fattibilità, se andate a vedere tutte le Fac che sono state prodotte in questi anni, soprattutto nella parte dell'Emilia Romagna, che è una regione all'avanguardia rispetto a questo problema, lo studio di fattibilità non è altro che un qualcosa che l'amministrazione fa per cercare di rappresentare al meglio ai cittadini quelli che sono i vantaggi, i pro, i contro, però non è previsto dalla norma, dall'ordinamento.

SINDACO – Anche leggendo la Legge Regionale nostra, non è che per fare la fusione è previsto lo studio di fattibilità. Non è previsto. Noi lo abbiamo fatto per capire anche noi dove andiamo, che cosa potrà succedere in funzione di una serie di situazioni. Si fa per opportunità. Però la Legge Regionale dice che nel momento in cui il Consiglio comunale... se un Consiglio comunale si riunisce di botto e dice: "Io domani delibero di fare A, B e C, e di chiedere al Presidente della Regione di appartenenza di indire il referendum, si fa". Nel momento in cui si fa questo, di che cosa hanno bisogno? Hanno bisogno di una relazione dove ci siano tutti i fogli comunali, le mappe catastali, i fogli dei due Comuni, in questo caso di Acquarica e di Presicce, poi c'è bisogno di avere lo studio storico – culturale, ma non è uno studio di fattibilità, il tutto si può sintetizzare anche in dieci pagine di lavoro, insomma. Noi abbiamo fatto, invece, questo studio per poterlo approfondire nel migliore dei modi e ragionare con più cognizione di causa, anche dove stiamo andando. E poi ribadisco sempre: indipendentemente dalle posizioni di ognuno di noi, credo che i Consigli comunali ogni votano questa mozione all'unanimità, è un senso di democrazia, è un senso di rispetto per i cittadini, a una domanda che viene dal basso. E si cittadini la approveranno, la approveranno; se la bloccheranno, è bocciata. Però credo che noi responsabilmente non ci portiamo a casa alcuna responsabilità. Anzi, siamo stati i Consigli comunali che abbiamo interpretato, perché

certamente non ce lo siamo sognati dall'oggi al domani, io ne ho sentito sempre parlare che sono quarant'anni che si parla di questo percorso, c'è chi politicamente naturalmente ha qualche anno più di noi, cito Salvatore Zonno che è qui e che conosce, sempre attivo nella vita politica, e quindi che conosce quello che è successo nella nostra comunità. Invece so nell'ultimo periodo devo andare a analizzare, vado a vedere, e mi sono dato uno sguardo, su tutti i programmi elettorali delle ultime competizioni elettorali di Acquarica, due liste e tutte e due le liste riportavano tranquillamente la fusione; sono andato a vedere le quattro liste in competizione che c'erano a Presicce, e parlavano tutte e quattro della fusione. È ovvio che oggi nei Consigli comunali siamo una sintesi delle ultime due liste che stiamo qui e che abbiamo condiviso quel documento, quel programma elettorale che abbiamo presentato ai cittadini. Perché se il programma elettorale che si presenta ai cittadini, come io l'ho visto e dal primo giorno noi abbiamo sempre dato il giusto peso e lo abbiamo sfogliato giorno dopo giorno, perché non deve rimanere soltanto un qualcosa che si scrive per quei venti giorni di campagna elettorale, ma deve diventare la traccia, deve diventare il vangelo che ognuno di noi naturalmente deve seguire e deve portare avanti in tutto il suo mandato elettorale. Poi, naturalmente, ci sono degli aspetti che si riescono a raggiungere, perché è una previsione: elementi e obiettivi che si riescono a raggiungere, elementi che non si riescono a aggiungere. Però il percorso era quello da seguire.

ASSESSORE PALESE – Per ricollegarmi al discorso tuo, Sindaco. Proprio perché nel 2015 e 2017 abbiamo assunto, votando in quelle delibere, partecipando a quei Consigli comunale, un impegno nei confronti dei cittadini, dove siamo tutti convinti e abbiamo espresso il nostro parere favorevole in questa direzione nei confronti della fusione, negli stessi Consigli comunali abbiamo anche detto, nei vari interventi, che ci sarebbe stato un coinvolgimento del popolo. Oggi che, ringraziamo il professore Luigino Sergio, siamo arrivati alla conclusione di questo lavoro, io proporrei, più che porci il problema se andare... ribadisco che sono favorevole al concetto di fusione, in modo che togliamo qualsiasi tipo di dubbio, però più che discutere se la Regione indice o non indice il Referendum, io mi porrei il problema se la popolazione ha percepito o non percepito quelli che sono effettivamente i punti a favore e i punti di debolezza dello studio di fattibilità. La presenza di oggi della gente in sala, e anche il 1 giugno, quando un comitato spontaneo convoca una riunione in piazza pro-referendum, quindi non a pro-fusione o contrario alla fusione, alla presenza di sole trenta persone, comprendo che forse il messaggio fusione ancora tra le due popolazioni non ha fatto breccia. Quindi oggi mi porrei più il problema se intraprendere sin da subito, anche con l'ausilio della commissione uscente, ma con l'aiuto anche del professore Luigino Sergio, se iniziare un percorso di divulgazione dello studio di fattibilità tra le associazioni, tra le popolazioni, e poi eventualmente percepire, nel momento in cui c'è la prontezza... Perché non vorrei che passasse il messaggio in fase di referendum che può essere un qualcosa... penso che se non dovesse passare il referendum, potesse essere una sconfitta, a mio avviso, parlo secondo mio parere, sia della maggioranza sia dell'opposizione delle due comunità. Questo è quello che penso io. E siccome noi abbiamo avuto un atto di coraggio nell'intraprendere un percorso così complesso di fusione, che è durato diversi anni, secondo me portarlo a termine... ci crediamo tutti, allora perché non sforzarci ed andare fra le popolazioni, far comprendere quelli che sono i punti di forza e i punti di debolezza... Quindi se ci vuole eventuale... tanto, se la Regione lo ha indetto ad oggi ... o ben venga, se c'è un movimento dal popolo che vogliono raccogliere le firme per indire il referendum, ben venga che parta dal popolo. Però noi intanto facciamo la nostra parte sotto l'aspetto tecnico a divulgare quello che oggi è lo studio di fattibilità. E quello studio è stato fatto in due anni di lavoro. E poi effettivamente lasciamo la parola ai cittadini, ma una volta convinti che il cittadino possa avere la prontezza di andare a votare ed avere la consapevolezza e la coscienza di quello che sta votando. Perché soprattutto in territorio di Presicce, secondo me, da quello che sento in giro, oggi il messaggio di fusione non passa facilmente. Quindi questo forse perché manca o è mancata una sorta di comunicazione, non siamo scesi tra la gente, come dicevamo inizialmente per spiegare quelli che erano i punti a favore e i punti...

SINDACO – Perdonatemi, vogliono soltanto interrompere. Nel momento in cui devo condividere un qualcosa, io prima devo fare uno studio.

ASSESSORE PALESE – Certo, proprio per questo, proprio perché è stato fatto, Sindaco. Anche a sostegno di questo, Sindaco.

ASSESSORE DUCA – Anche perché, scusa Sindaco, si era detto che non conviene uscire prima.. avevamo deciso di commissione che non ci sembrava corretto nei confronti dei Consigli comunali che ci avevano nominato uscire fuori e dire: “Questo è lo studio”, se prima non lo avevo fatto conoscere al...

ASSESSORE PALESE – Però considerando, Marco, che stiamo andando un contro all'estate, Luglio e Agosto è impensabile che ad agosto possiamo informare. Non era una questione polemica, è una proposta.

ASSESSORE DUCA – Hai fatto un'osservazione giustissima, ma a difesa del lavoro della commissione, si era deciso: “Ragazzi, fermi un attimo, non usciamo con un documento che i consiglieri che ci hanno mandato qui ancora non lo sanno”. Quindi abbiamo apportato delle modifiche fino all'ultima ora, che poi il professore si era riservato di inviare l'e-mail a tutti con quelle modifiche che avevamo apportato, che puntualmente ha fatto dopo qualche giorno.

ASSESSORE PALESE – Per ricollegarmi al discorso del Sindaco, oggi dovremmo ritornare sulle linee guida iniziali, apportare allo studio di fattibilità...

SINDACO – Voglio riprendere un momentino e dire solo due altre paroline. Noi prima di tutto dovevamo fare lo studio. E lo studio si fa sulle carte, si fa sull'analisi, sui cenni storici, si fa su tutta una serie di situazioni. Se non ci fa lo studio, perché qualcuno ha confuso che nel momento in cui ci cominciava a fare lo studio dovevamo uscire tra la gente. Io non posso uscire tra la gente e dire che cosa, se non ho fatto prima lo studio. Se io prima non progetto la casa, non progetto uno spazio comune, non faccio il progetto, non posso andare in piazza e dire: “Quale vi piace di questi?”. Noi prima abbiamo fatto lo studio, oggi abbiamo un qualcosa nelle mani. È uno studio. È logico che ho fatto una premessa prima ed ho detto: considerato, se il tempo massimo è sei mesi, noi abbiamo già chiesto un mese fa allo staff del Presidente della Regione di indire il referendum per l'ultimo giorno possibile immaginabile entro cui noi possiamo fare il referendum. Perché da questo momento in poi abbiamo questo studio? Benissimo, cominciamo a uscire, a illustrare ai cittadini quali sono i punti di forza e quali sono i punti di debolezza.

Ho detto anche poco fa, qualche minuto fa: naturalmente questo non è che questo, Giacomo, è un fallimento della maggioranza e della minoranza. Io non lo vedo come un fallimento della maggioranza o della minoranza, attenzione.

ASSESSORE PALESE – No, no. La mancanza di comunicazione potrebbe portare a quello. Cioè, facciamo capire alla gente cosa stiamo votando. Non è una critica.

SINDACO – Mi fa piacere che lo discutiamo qui in Consiglio comunale. Io non l'ho presa come una critica assolutamente. Io sto andando a dire che io sono a posto e noi siamo a posto con la nostra coscienza, maggioranza, minoranza, quelli che condividiamo questo percorso. Poi noi ci sforziamo a spiegare quali sono i punti di forza e i punti di debolezza. Poi spetta ai cittadini decidere che cosa e dove e quale è la scelta che dovranno fare.

ASSESSORE FIESOLE – Probabilmente è quello che intendeva dire, nel senso che da oggi in poi...

ASSESSORE PALESE – Da oggi, per un coinvolgimento maggiore. Perché mi rendo conto che in sala, su un punto della fusione, abbiamo due persone, comprendo bene che non sta passaggio il messaggio ancora.

SINDACO – È ovvio che nel momento in cui, se nei prossimi giorni, come abbiamo già in questo Consiglio detto nell'arco di sei – sette giorni noi possiamo andare a deliberare la richiesta per l'indizione del referendum, da quel momento in poi naturalmente parte l'iter amministrativo, la Regione ci comunicherà quale è la data del referendum quando terminerà il percorso, e noi...

ASSESSORE PALESE – Come dicevi tu, Sindaco, l'importante che non ce lo mette da qui a due mesi. Se da quando arriva il decreto ci vogliono 60 giorni, non abbiamo il tempo utile per informare...

SINDACO – Ma io questo aspetto l'ho sottolineato e abbiamo, insieme al Sindaco di Presicce, fatto un incontro ad hoc con tutto lo staff del Presidente, proprio per ovviare a questi inconvenienti, perché così... l'uccellino mi aveva informato di quella che era l'opinione comune, dare quanto più tempo possibile affinché ci siano tutte le condizioni per esplicitare meglio, illustrare meglio quale è la bontà, punti di forza e punti di debolezza di questo studio.

ASSESSORE TURI – Sarebbe auspicabile quanto prima anche stampare magari un depliant da consegnare in tutte le abitazioni, perché magari nelle piazze...

SINDACO – Fare una sintesi.

ASSESSORE TURI – Esattamente.

SINDACO – Però poi effettivamente qui noi abbiamo fatto... sono due compendi, sono 700 – 80 pagine, è lunghissimo. Poi come commissione abbiamo fatto anche un lavoro di 20 slide, che è proprio una sintesi. E poi a questo seguirà proprio un'illustrazione per le scuole con i fumetti, in un modo sintetico, naturalmente, dove prende quella sintesi. A tutto questo noi possiamo procedere dopo che oggi prendiamo la presa d'atto di questo studio, successivamente faremo la delibera di Consiglio comunale, dove chiediamo l'indizione e poi parte.

CONSIGLIERE CASSIANO – Anche io penso che fondamentale è il coinvolgimento della popolazione e di tutte quante le associazioni, di tutte le persone, di tutti quanti. Credo che si sia fatto poco fino ad ora, perché effettivamente, secondo me, si rischia di arrivare veramente impreparati al referendum. Quindi credo che quello che diceva prima il vice Sindaco, secondo me, va bene.

Invece, per quanto riguarda la parte tecnica, vedo i tempi stretti, secondo me. Perché ancora i Consigli comunali ad oggi non hanno ancora deliberato la richiesta alla Regione, che si farà la settimana prossima, ma poi la Regione si prenderà i suoi tempi, perché poi non è che sta lì ad aspettare il Comune di Acquarica e Presicce con... cioè, si prenderà i suoi tempi. Quindi comincio a vedere... Ma al di là di tutto, quello che io credo, siccome per me è importante che si arrivi alla fusione di questi due Comuni perché di fatto lo sono già, e così magari non abbiamo nemmeno bisogno di nominare i due vicesegretari, secondo me bisogna anche arrivarci per bene. Quindi a un certo punto non è nemmeno importante la fretta, cioè l'importante è il risultato. E quindi prima di tutto le persone devono essere informate, devono poter scegliere liberamente sulla base di tutte le informazioni utili possibili e immaginabili. E che ci si prenda i tempi necessari, di non accelerare adesso in maniera immediata il referendum fra pochi mesi e poi magari arrivare lì con le persone che non sono informate, perché i tempi, secondo me, cominciano ad essere veramente stretti.

SINDACO – Io l'ho detto all'inizio, quello di avere quanto più tempo possibile da parte della Regione.

ASSESSORE DUCA – Però abbiamo capito che l'ingegnere non vuole né il doppio Segretario né la fusione subito. Ci dobbiamo decidere, perché il Vicesegretario hai detto che lo blocchiamo...

CONSIGLIERE CASSIANO – Io voglio la fusione. E siccome così come stiamo procedendo adesso, non arriveremo alla fusione, mio parere personale, perché così come stiamo procedendo adesso, se andassimo a votare domani, molto probabilmente, forse mi sbaglio, la fusione non passerebbe.

ASSESSORE DUCA – Scusa ingegnere, perché hai partecipato anche abbastanza attivamente, hai dato un importante contributo al documento che da qui a qualche minuto il professore illustrerà, ma scusami, che cosa dicevi? Andare ad incontrare la Pro- Loco, che gli dicevi? Che quando siamo arrivati, abbiamo detto una cosa e

siamo arrivati e c'era un'altra cosa da discutere perché era uscita un'altra cosa durante le quattro settimane che non ci eravamo visti? Che dicevi?

Scusate, ragazzi, bisogna essere onesti quando diciamo le cose, non è che le dobbiamo dire... dobbiamo essere costruttivi, perché se il documento è ultimato, adesso ci dobbiamo prendere la responsabilità di andare a dire alla scuola, all'associazione cattolica, alle Pro- Loco, alle associazioni quello che abbiamo partorito insieme, cioè quello lo studio di fattibilità che ha fatto il professore più quello che abbiamo voluto, che secondo noi andava bene per le comunità. E quindi adesso questo dobbiamo spiegare. Cioè, dire delle cose diverse un mese fa, due mesi fa... poi a me non sembrava corretto fermare, come puoi parlare tu con tanta gente... parlo con tanta gente e dire: "Sì, ci fondiamo e ci chiamiamo così", e magari chiedono a Giacomo e Giacomo dice: "Io non so come ci chiamiamo". E è il vice Sindaco. Non mi sembrava corretto. È quello che avevamo detto in commissione e, secondo me, è onesto. Oggi prendiamo atto di questo documento, tutti saranno messi al corrente e tutti parliamo la stessa lingua.

Oggi ha parlato quello che non sa se vuole San Carlo o Sant'Andrea. Quello che cammina per la piazza e quello camminerà sempre. Ma nel momento in cui usciamo e diciamo tutti la stessa cosa, i tempi non sono né corti né lunghi. Spieghiamo a tutti che il problema non è Santo Patrono, perché saranno i santi patroni. Quindi il problema è di natura diversa. Però adesso cominciamo a dirlo tutti, non chi ha fatto parte, chi ha avuto il privilegio, nominato anche dai Consigli Comunali, perché lo reputo... anzi, colgo l'occasione per ringraziare, visto che abbiamo ultimato i lavori, chi ci ha nominato per fare qual lavoro. Adesso è finito e... Non era una polemica, Valentina. Penso che all'unanimità quella sera decidemmo di fare, penso che sia stato corretto.

CONSIGLIERE GENNARO – Sì, c'ero anche io nell'ultima commissione.

ASSESSORE DUCA – Illustriamo ai Consigli comunali, non divulgate la notizia. Nel momento in cui i Consigli comunali prederanno atto delle persone che non sono presenti qui, che ci hanno nominato per essere qui, andiamo avanti a incontrare tutti.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE GENNARO – Io avrei una domanda da fare, però vorrei farla al professore Sergio.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE GENNARO – Sapere se il prossimo anno, quindi a scadenza di mandato, si può effettuare il referendum. Questo è un dubbio. Perché penso sia imprescindibile tutto il discorso sulla comunicazione dei cittadini, però per capire i tempi tecnici sul serio. Io voglio semplicemente capire, siccome si è parlato di tempi tecnici, se il referendum innanzitutto si può tenere nell'anno di scadenza del mandato. Io non faccio parte della commissione, quindi non so nulla di fatto.

SINDACO – Prego, professore.

PROF. SERGIO – Io non parlerò molto, perché per illustrare lo studio avrei bisogno di qualche ora, e credo che non ci siano le condizioni. Parlerò un poco a braccio, mi accompagnerò con qualche riflessione che ho fatto e che anche vi mostro. Ovviamente parto dalla domanda e quindi dalle risposte. Per quello che mi riguarda, l'obiettivo di massima è quello di andare di pari passo con la scadenza naturale del Comune di Presicce e di Acquarica, le cui elezioni saranno nella primavera del 2019, quindi i tempi ci sarebbero, ovviamente se ci diamo una mossa, se si incalza la Regione. Ma qui i contatti che hanno posto in essere il Sindaco di Presicce e di Acquarica lasciano ben sperare. Quindi tecnicamente si può arrivare ad espletare tutte le procedure, compresa la Legge regionale istituita dal Comune nuovo e impedire un voto del rinnovo del Consiglio comunale e poi lo scioglimento del Consiglio. Quindi quello che dice lei lo sottoscrivo dal punto di vista delle preoccupazioni. Adesso i tempi ci sono per andare avanti. In breve, per quanto riguarda, invece, la rappresentazione di questo studio, che io ho formalmente consegnato, sul quale il Sindaco di Acquarica ha lavorato anche molto dal punto di

vista tecnico, perché posso confermare che lui prima di parlare ha voluto capire, ha voluto sintetizzare, ha voluto fare anche un lavoro personale evidentemente per rappresentarlo allorché si svilupperà un dibattito con la comunità, che, a mio avviso, rimane fondamentale. Perché quello che noi facciamo, se rimane qui dentro non raggiunge l'obiettivo finale della consapevolezza del cittadino di ciò che è la fusione e della libera espressione di voto. Immagino che i due Sindaci si siano già sentiti. E dopo l'approvazione formalmente corretta, la presa d'atto di questo studio nei due Consigli comunali, Presicce lo ha già fatto, lo avete detto, e della successiva richiesta formale alla Regione da parte del Consiglio perché questo è richiesto dalla Legge Regionale 34/2014, immagino che i due Comuni calendarizzeranno una serie di incontri nei modi e nei termini che riterranno opportuno, io a questi incontri, se invitato, partecipo e sarò ben lieto di rispondere a qualche quesito, sapendo che io sto comunque, al di là dell'aspetto formale, un po' aggiornando anche lo studio, perché siamo i primi a tentare di fare questa fusione. Anche perché la Legge Regionale della Puglia, istitutiva eventualmente del Comune, prevede che gli ultimi dati siano relativi, che devono essere contenuti dalla Legge, all'ultimo rendiconto approvato, che è il 2017, lo avete approvato oggi, Presicce qualche giorno fa, non il 2016, su cui noi abbiamo lavorato, e alcuni dati, seppur di massima, del bilancio 2018 – 2020. Quindi, diciamo, si sta aggiornando, insieme a tutta una serie di altri indicatori.

Vado nel merito e anche nella sintesi soltanto leggendo pochi righe. Questi devo leggerli: “Nella gestione amministrativa dei Comuni crescono le difficoltà in considerazione: della riduzione complessiva delle risorse finanziarie, del drastico contenimento dei trasferimenti statali, che deve essere compensato dall'aumento delle entrate proprie e dai vincoli crescenti dettati dal legislatore, dall'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile, numeri numerosi e crescenti adempimenti burocratici e di comunicazione a cui gli enti sono sottoposti, dei vincoli della gestione del personale sia in termini di riduzione della spesa che (incomprensibile), della drastica compressione di fatto dell'autonomia del (incomprensibile) comunale”. Questo insieme a altro in sostanza non è il mio pensiero, ma il pensiero vostro espresso in due delibere del Consiglio comunale di Acquarica del Capo, lo numero 9 del 2015, e del Consiglio comunale di Presicce, la numero 10 del 2015. Quindi avete scritto e reiteratamente ripetuto in alcuni documenti dei bilanci pregressi, del Dup o in precedenza nelle varie relazioni previsionali e programmatine, che la fusione è un percorso che voi avete deciso di intraprendere. Quindi in funzione delle vostre decisioni noi abbiamo elaborato più che uno studio di fattibilità, direi un vero prospetto analitico, il Sindaco parlava di analisi del dato storico – culturale, del dato ambientale, del dato demografico, del dato economico finanziario, del dato urbanistico. So che inizierete la discussione anche sul documento preliminare e programmatico del PUG intercomunale, almeno mi sono sentito con i progettisti. E dunque vi è tutto un cammino che si incastra anche con lo splendido lavoro che state facendo anche in tema urbanistico, che rimane l'elemento di freno della fusione. Perché le fusioni spesso non si fanno perché non si vogliono mettere nei Comuni gli strumenti urbanistici. Voi questo lo avete già anticipato, stabilendo un percorso comune in ambito urbanistico. I motivi per fare la fusione su Acquarica e su Presicce ci sono tutti, non vi sono, almeno questa è l'analisi finale dello studio, motivi particolarmente ostativi a fondere i due Comuni, perché dall'analisi anche che ho potuto compiere, si chiama “analisi swat” analizzando punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità, ho potuto vedere come i punti di forza sono notevolmente maggiori di quelli di debolezza. Io ho trovato 108 punti di forza rispetto a 84 di debolezza, ho trovato 34 opportunità rispetto a 5 minacce. Analizzando poi nel merito vedremo, etc. etc..

Ma le condizioni per fondere il Comune ci sono tutte, fermo restando che noi stiamo parlando di una tecnica di cambiamento organizzativo. E parlando di cambiamento organizzativo è fisiologico che ci sia una resistenza al cambiamento. Quindi non dobbiamo polemizzare con nessuno, perché a fronte del cambiamento la letteratura ha scritto che vi sono coloro che sono contrari al cambiamento. Quindi la dialettica è una dialettica normale. Io in questo contesto, in questo Consiglio non ho trovato, devo dirlo e vi ringrazio, interventi polemici a prescindere, ma chiarimenti, magari interventi anche critici, ma tutti finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo che vi siete dati, che è un obiettivo di perseguire la strada della fusione e sottoporre questo percorso poi al giudizio finale del cittadino, sia che esso sia favorevole, sia che esso sia contrario.

Vi sono, ho detto, tutta una serie di motivi che spingono alla fusione, a cominciare dal fatto che questi due Comuni sono Comuni molto simili. Non siamo in presenza di un tentativo di fusione da un Comune molto piccolo e un Comune molto grande demograficamente innanzitutto, dove il Comune grande coopterebbe, in sostanza, il Comune piccolo. Sono Comuni (quello di Presicce poco più di 5 mila abitanti, quello di Acquarica

poco meno di 5 mila abitanti) che sommano insieme a meno di 10 mila abitanti. Rispetto alla penultima bozza consegnata di studio, io ero arrivato a 10.201 abitanti. L'ultima bozza ci porta a meno di 10 mila. Segno evidente, e questo è un motivo che spinge, che vi è un deciso calo demografico in generale nel nostro Paese. Se io guardo la curva di demografia che ha rappresentato l'Istat, possiamo vedere come nel 2065 noi saremo un milione di abitanti in meno, in cascata noi avremo... E la curva di calo demografico in Acquarica e Presicce segue la linea di andamento generale.

Se noi guardiamo al saldo naturale nati e decessi, i decessi sono molto di più delle nascite. Quindi vi è un problema demografico, un problema di somiglianza anche nella estensione territoriale, nella densità demografica, insomma tutta una serie di problemi comuni. Di due Comuni che sono abbastanza solidi dal punto di vista finanziario, non si sta fondendo un Comune ha debiti, e succede questo, con un Comune che non ha debiti. Sono Comuni solidi e lo dimostra... io ho guardato anche le ultime relazioni dei revisori, ho avuto il piacere di presentarmi al revisore, dottore Pellegrino, con tutta una serie di indicatori, che bene ha illustrato l'assessore al bilancio, perché gli indicatori sono indicativi di una situazione, che sono di estrema correttezza nella gestione... io non sto facendo un ragionamento politico, ma tecnico. Sono Comuni che hanno grosso modo, mi riferisco al dato 2016, il medesimo risultato di amministrazione, credo intorno a duemilioni di euro, tra avanzo vincolato, accantonato e libero; hanno le medesime problematiche, appartengono comunque alla medesima zona climatica, appartengono alla medesima zona territoriale; hanno da anni avuto la possibilità... Io ho scritto questo termine, di allenarsi nello stare assieme. Fate parte di una medesima Unione dei Comuni, di un medesimo distretto socio – sanitario, di un medesimo piano di zona, avete in convenzione il Segretario generale, il responsabile dei servizi finanziari, il responsabile dei servizi sociali; avete in essere uno strumento convenzionale di modifica per quanto riguarda il distretto del commercio; fate parte del medesimo distretto turistico; fate parte del medesimo istituto scolastico compressivo. Insomma, c'è tutta una serie di elementi che voi avete evidenziato negli strumenti di bilancio che vi dicono che sono Comuni sostanzialmente simili. E il Sindaco, mi sfuggiva, bene ha fatto a rilevare, nel corso del suo intervento di approvazione o del rendiconto della duplicazione del lavoro del responsabile di ragioneria, una duplicazione non efficace. Ha dovuto ripetere, duplicare le procedure per predisporre, insieme al revisore, il rendiconto, lo stesso per il bilancio, ripetete le stesse cose a Presicce. Questo ha un costo in termini di efficacia. E se pensiamo che la medesima situazione il ragioniere deve ripeterla, confrontandosi con due revisori, con due nuclei di valutazione, e così via dicendo, con due Consigli comunali, con due esecutivi, possiamo vedere come questi costi possano anche restringersi nel momento in cui andiamo eventualmente sulla via della fusione, parlo di dati.

Non ultimo il dato, cito i dati di Sosa Spa del Ministero dell'Interno, che se noi rappresentiamo un quadro cartesiano con ascisse ordinate, possiamo vedere che si delinea una sorta di U. E dunque questa U dimostra che nei Comuni che vanno dai 10 ai 30 mila abitanti, i costi generali di esercizio si riducono rispetto ai Comuni più piccoli in cui i costi sono molto più alti. Ma non soltanto si riducono i costi procapite, si riducono anche le inefficienze tecniche che il piccolo Comune pone in essere. Sono dati non miei, che io riporto ed evidenzio nello studio di fattibilità, perché non vi è una divisione del lavoro, come potrebbe essere in un Comune medio – grande... rimane sempre un piccolo Comune, ma diecimila abitanti è meglio, a mio avviso, di due Comuni di 5. Per cui, a fronte di una macrostruttura diversa, su cui la commissione ha lavorato, rivedendo i cinque settori di Acquarica e i sei di Presicce, stabilendo in linea di massima i sette settori... può esserci anche una rivisitazione complessiva del modello organizzativo.

Riguardo ai ritardi, perché ho sentito parlare di ritardi, alcune volte i ritardi giovano. Perché se noi avessimo, per sbaglio, accelerato sulla via del processo di fusione, avremmo avuto un trasferimento statale di circa 400 mila euro all'anno rispetto a quella che noi riusciremo a ottenere. Perché la somma dei trasferimenti 2010, pari a 2.900.000 euro, se io calcolo il 20% di quei trasferimenti, arrivo credo a un 1.300.000; adesso noi sfioriamo, come contributo massimo potenziale, il 1.700.000/1.800.000. Sono risorse importanti per un piccolo Comune che ammontano a circa 18 milioni di euro in dieci anni. Attenzione, massimo sì, ma vi sono casi in qualche anno che il contributo è stato aumentato, perché il decreto del Ministero dell'Interno che trasferisce i finanziamenti dice che nel momento in cui esuberano delle risorse, a iniziare dalle fusioni più vecchie vi è un trasferimento di un 4% in più. E è successo. Voi sapete che giorni fa il Ministero ha erogato qualcosa come 40 milioni di euro, zero euro in Puglia, che vi ho detto che l'unica fusione in Puglia risale alla fusione di Adelfia, fatta 90 anni fa.

Se noi pensiamo che altri motivi inducono alla fusione, che non si fa soltanto per soldi, questo voglio dirlo, si fa per tutta una serie di motivi, anche per i trasferimenti erariali, ma anche per migliorare il livello di efficienza dei servizi, se noi pensiamo che il Comune di Acquarica in un decennio va intorno a più di 400 mila euro di tagli dei trasferimenti erariali e il Comune di Presicce arriva a circa 600, noi possiamo vedere come noi abbiamo 1.025.000 di tagli secchi, trasferimenti erariali tagli lineari in dieci anni per oltre un milione di euro. Allora la dimensione demografica cala, il personale scarseggia, la formazione, pure obbligatoria, si fa e non si fa, il Segretario vorrebbe il Segretario comunale, giustamente, a tempo pieno e non se lo può permettere, e così via dicendo, ci aggiungiamo anche i tagli erariali, non è che i Sindaci vengono eletti per fare miracoli, ma per gestire le risorse. E non ci sarà nessun Sindaco, seppur bravissimo, che muterà l'assetto strutturale del territorio se non cambia il modello organizzativo. Quindi un milione di meno di trasferimenti. Attenzione che il Comune fuso continuerà a prendere gli stessi trasferimenti erariali che prendevano i Comuni non fusi, quindi Acquarica e Presicce prenderà gli stessi trasferimenti statali, in più prenderà i contributi che voi sapete.

Ovviamente, e mi avvio veramente a concludere, vi sono tutta una serie di altri indicatori che io ho potuto esaminare, perché tutte le procedure che pongono in essere i due Comuni, io ho fatto anche una analisi dei procedimenti, grosso modo pongono in essere gli stessi procedimenti amministrativi. Per esempio nel 2016 Acquarica delibera 204 volte, Presicce 198, siamo lì con alcuni indicatori; otto sedute di Consiglio comunale ad Acquarica e undici a Presicce. Sono veramente Comuni proprio simili, che non giustificano, a mio avviso, la separazione, atteso che l'unico elemento previsto dalla Legge, la contiguità territoriale, lo si rispetta.

Non entro nel merito, e concludo, degli indicatori finanziari, che ha evidenziato brillantemente l'assessore, sia sulla tenuta riguardo l'autonomia finanziaria dei due Comuni, che sono in grado di mantenersi da sé a prescindere dai trasferimenti statali e dai trasferimenti erariali. Ovviamente rimane una buona dose di autonomia impositiva, che ho sentito dire essere in calo, comunque autonomia a impositiva significa entrate basate sulle imposte e tasse a carico del cittadino, che secondo me il Comune fuso avrebbe anche la possibilità, economicizzando sui costi, e avendo i contributi anche di fare... io l'ho scritto questo, ho detto: "Con queste risorse potete fare questo, questo, questo o un mix di questo a seconda delle scelte".

Rimane l'ultimo problema, che la fusione non si fa alzando la mano, noi abbiamo fatto un primo passo, ma si fa attraverso il referendum. È molto importante che i Comuni informino ripetutamente. Credo che ci siano i tempi per informare ma anche per comunicare, perché l'informazione è unilaterale. Nel momento in cui i Sindaci, la commissione anche deciderà di intraprendere questo cammino, che deve essere serrato, saremo anche dalla parte di chi vuole informare.

Un'ultima considerazione: c'è già una pagina facebook, dato che la gente poi si informa a prescindere da quello che voi state facendo, la a pagina facebook, c'è pronto un sit internet, già è visitata da 5.600 persone, sono tante, che si informano, anche con quesiti, etc.. Quindi vi sono le precondizioni. La democrazia è bella quando è partecipata, quando è informata. Sono convinto che lo scopo di tutti è informare. Io sono a vostra disposizione.

SINDACO – Grazie, professore. Quindi questa presa d'atto...

CONSIGLIERE CIULLO – Sì, Sindaco, solo un intervento punto per ringraziare il professore, perché ogni volta che ci illustra, lo fa in un modo molto semplicemente. E sicuramente la sua informazione, il suo sapere sarà molto utile nella fase di divulgazione tra i cittadini. Però, se la matematica non è un'opinione, 108 fattori positivi, 84 frenanti, 34 positivi e 5 minacce, cioè io la fusione...

ASSESSORE DUCA – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE CIULLO – Quindi va dato atto, ringraziato la commissione...

PROF. SERGIO – Con il Sindaco ci siamo sforzati, abbiamo detto: "Ci dobbiamo vedere di scrivere quanti più fattori negativi ci sono". Però, sforzati, sforzati, sforzati, non si arriva a più di tanti.

CONSIGLIERE CIULLO – Ma in effetti è proprio questo che ha bisogno la gente comune di sapere, perché poi quando parliamo di studio di fattibilità letto, riletto, sì. Però essenzialmente la gente vuole sapere cosa c'è di

buono e cosa eventualmente c'è di negativo. E la sua semplicità nell'espone, grazie anche all'aiuto della commissione, al quale va il ringraziamento da parte di tutto questo Consiglio comunale per il lavoro veramente arduo, difficile che ha dovuto fare, anche affrontando delle sedute un po' animate, però in realtà il risultato raggiunto sarà sicuramente importante proprio per questo secondo e terzo step, che è quello che andremo a spalmare queste notizie su ogni angolo dei due paesi.

Grazie, professore, veramente encomiabile il suo lavoro.

SINDACO – Grazie a Luigi Ciullo. Allora, Segretario, come dobbiamo procedere? È una presa d'atto e non si vota, andiamo avanti. Ci riaggiorniamo poi per lunedì prossimo. Domani è pronta questa delibera. Lo studio è stato mostrato a tutti i consiglieri. Adesso lo studio, come tutte le delibere, porta allegato, viene pubblicato e ci sono gli atti perché è passato. Lo approveremo.

ASSESSORE DUCA – Penso che quello che diceva prima il Sindaco, non bisogna personalizzarlo, nel senso che comunque è un momento di democrazia, è un momento bello, comunque vada a finire ha vinto la democrazia sicuramente, ci sarà un vincitore che è il popolo, di Sì o di No. Perché, se lo personalizziamo, rischiamo che se uno non può vedere Marco Duca o l'ingegnere Cassiano piuttosto che... rischiamo che per fare un dispetto a me, a te, non vota.

ASSESSORE PALESE – Ma infatti, Marco, è quello che dicevo prima: proprio per non basare il voto su Giacomo o su Marco. Sui punti di forza o di debolezza. Su quello è giusto che si...

ASSESSORE DUCA – Quindi non personalizzarlo, ma dire: "Signori, per i nostri figli"...

ASSESSORE PALESE – Quello era l'obiettivo dell'intervento mio.

SINDACO – Possiamo passare all'ultimo punto all'ordine del giorno.